



**LA VERTENZA.** Al via da ieri lo stato di agitazione dei lavoratori Rap. Fino a giovedì sono programmate sei ore al giorno di assemblee.

Raccolta a singhiozzo in molte zone

Si fermano anche oggi, sempre per le ultime due ore del turno mattutino e le prime due sia del giro pomeridiano che di quello notturno, i servizi legati alla discarica di Bellolampo.

Paola Pizzo

Sei ore al giorno di assemblee sindacali. Sei ore di braccia conserte e motori spenti. Sei ore per far piombare nel «caos rifiuti» le strade del centro e delle periferie cittadine.

Ha preso il via ieri mattina - e andrà avanti fino a giovedì prossimo - lo stato di agitazione dei lavoratori Rap, l'azienda di igiene urbana, indetto da Fp Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Fiadel, Ugl e Sifas. Un ciclo di assemblee annunciato già prima della fine della scorsa settimana e che ieri è diventato realtà: concreta e tangibile, soprattutto nella mole di rifiuti che ha cominciato ad accumularsi.

Lo stop - messo in atto nelle ultime due ore del turno antimeridiano e poi nelle prime due ore sia del pomeriggio che del giro notturno - ieri ha fatto saltare i servizi di raccolta dei rifiuti e di manutenzione stradale, ma anche quelli di raccolta differenziata e di spazzamento manuale nella zona dell'autoparco di Brancaccio e i servizi aggiuntivi come quelli nel Centro elaborazione dati e nei magazzini sempre dell'area dell'autorimessa.

«Andremo avanti con le assemblee fino a giovedì», annuncia Dionisio Giordano, di Fit Cisl Ambiente; anche se per questa mattina alle 9.30 è in programma un incontro delle parti sociali con i vertici di Rap, presidente Sergio Marino in testa. «L'azienda - continua Giordano -



A causa delle assemblee sindacali in alcune zone è saltato il servizio di raccolta dei rifiuti. Disagi anche per la manutenzione delle strade (Foto: Pizzo)

prenda atto che i lavoratori, come sempre, seguono le organizzazioni sindacali. Dal momento che la nostra vertenza è legata al presente e al futuro di Rap - conclude - , o questa si confronta con noi condividendo anche le richieste dei lavoratori oppure ognuno prende per la propria strada e l'amministrazione comunale dovrà assumere le decisioni più opportune a salvaguardia degli interessi della collettività». E al centro delle rivendicazioni sindacali c'è «la sicurezza dei lavoratori - sottolinea Do-

natella Massa, di Fp Cgil Palermo -. L'inadeguatezza di alcuni strumenti di lavoro e le condizioni disastrose in cui si opera». Ma c'è di più: «C'è una sorta di incertezza sull'andamento dell'azienda e sul suo stato di salute - conclude Massa -. Vogliamo conoscere il piano industriale di Rap, i suoi bilanci, le finanze tra costi e benefici». «Domani (oggi per chi legge, ndr) - aggiunge Gianni Acquaviva, di Ultrasporti - abbiamo l'incontro conclusivo con il cda di Rap sulle procedure di raffreddamento: se le rispo-

ste ci soddisferanno, andremo verso la riapertura delle trattative, che è il nostro auspicio. Per il bene dei lavoratori e della cittadinanza tutta».

Intanto, continua anche oggi lo stato di agitazione. Si fermano - sempre per le ultime due ore del turno mattutino e le prime due sia del giro pomeridiano che di quello notturno - i servizi legati alla discarica di Bellolampo; domani toccherà a quelli correlati all'autoparco di Partanna, quindi principalmente la raccolta differenziata; e giovedì i servizi di pu-

lizia nelle sedi giudiziarie e negli uffici amministrativi.

«Cumuli di immondizia e sacchetti sparsi in via Toti, nella zona di Villaggio Santa Rosalia - fa sapere Antonino Abbonato, consigliere della quarta circoscrizione -, ma anche cassonetti stracolmi in via Torrente d'Inverno a Boccadifalco, nelle vie Pitrè e Margifaraci e nella parte alta di corso Calatafimi. Comprendiamo le difficoltà - conclude - ma non si perda di vista la salute della città e dei suoi abitanti».